

TRA PIEMONTE, LIGURIA E EMILIA

L'Antola e le sue valli



Chiare, fresche, dolci acque



Ero abituato a venire in Liguria: prendevo la macchina e attraversavo velocemente la pianura Padana senza curarmi troppo del paesaggio che mi circondava, così sempre uguale, avvolto da brume ora dense ora rade.

A Serravalle Scrivia mi fermai una volta sola quando non avevo voglia di affrontare i tornanti che di lì a poco avrei dovuto subire.

Vidi Libarna, stazione romana del II secolo a.C. e mi restò impresso il suo anfiteatro così semplice, inserito in un ambiente perfettamente ordinato e ben conservato.

Proseguii per la statale arrivando in fondo alla pianura con il muro degli Appennini davanti e mi trovai a seguire lo Scrivia: fiume sereno, con quell'acqua sempre in movimento tra ciottoli bianchi e fronde verdissime. Lo attraversai a Isola del Cantone prendendo una stretta via che risaliva il corso di un torrente, il Vobbia, in mezzo a quelle gole che sembrano disegnate quasi per gioco.

Mi fermai sul ciglio della strada e scesi fin sul greto a toccare il suo azzurro intenso dove due gamberi d'acqua dolce giocavano o si amavano. Che bello riscoprire la vita, il silenzio, l'aria pura, lo scorrere del tempo senza semafori, appuntamenti, clacson.

da
**Diario di
un viaggiatore**
di M.J. KING



Nella foto grande: il torrente Vobbia (P.G.);
sopra e al centro della sequenza: germani reali e anatre sullo Scrivia (L.S.);
nella sequenza: a cavallo da Costagiutta verso il passo dei Giovi (L.S.);
Val Brevenna, Santuario della Madonna dell'Acqua (P.G.).

Itinerario Consigliato

Entrando in Liguria e risalendo il corso dello Scrivia lungo la S.S. n. 35 dei Giovi si incontra il borgo di **Pietrabissara**, stretto tra le gole erose dal fiume. Tra le case semplici si erge imponente il seicentesco palazzo Spinola. Ad **Isola del Cantone** i palazzi Spinola sono due entrambi turriti e ben conservati, mentre a **Ronco Scrivia** sono rimasti solo i ruderi del castello che dominava paese e piana circostante. Da vedere il ponte quattrocentesco con archi a sesto acuto. **Borgo Fornari** conserva il suo castello, ovviamente Spinola, che risale al Duecento, caratterizzato dal paramento in mattoni a vista. A **Busalla** splendide ville ottocentesche e liberty tra cui spicca villa Borzino con annesso parco e ninfeo. Eccoci al passo dei **Giovi**, confine geologico tra Alpi e Appennini.

Da qui si raggiunge il **santuario della Vittoria** a ricordo della vittoria (1625) dei Genovesi contro Piemontesi e Francesi.



Il Castello della Pietra

a guardia della valle



Itinerario Consigliato

Da Busalla si può salire lungo il torrente Seminella per incontrare la frazione Sarissola, quindi, immerso nel verde, il bianco santuario di Nostra Signora della Bastia, poi le frazioni Semino e Camarza. La strada sale fino ai 742 m di Crocefieschi, punto di partenza di numerosi itinerari escursionistici (tra cui quello per le Rocche del Reopasso); qui due bei palazzi marchionali dei Fieschi si fronteggiano nella piazza. Si scende fino a Vobbia per poi girare a sinistra, lungo l'omonimo torrente, verso Isola del Cantone. Dopo pochi chilometri si erge il Castello della Pietra. Da Vobbia, salendo verso le frazioni di Noceto e Alpe si entra in un bellissimo paesaggio e ci si può immergere nella valle del Brevenna: le sue cinquantasette frazioni formano il comune di Valbrevenna. Poco oltre il santuario della Madonna dell'Acqua esempio di architettura popolare del XVIII secolo.

Mi apparve d'improvviso, stagiato nel cielo azzurro e non riuscivo quasi a capire. Mi spiegarono poi che i due picchi rocciosi su cui è adagiato, o meglio incastrato, rappresentano le cime di un blocco di puddinga (nome che deriva dall'inglese pudding, budino, a cui effettivamente assomiglia), una roccia sedimentaria costituita da sabbie e ciottoli, arrotondata a seguito del lavoro dell'acqua nel tempo.

Sembra sorgere dagli abissi e si eleva per circa duecento metri con una parete perfettamente verticale: dire che da

questa parte il castello era inespugnabile è dire poco. Per entrare bisogna proseguire lungo la strada dove si intravede l'altro lato volto a sud che ha un aspetto più dolce, più naturale: le due rocce sembrano nascere dal folto del bosco ed un sentiero porta all'entrata del castello.

Ma a chi può mai essere venuta l'idea di costruire una fortezza in un luogo così solitario e selvaggio? Ignoti, nonostante gli studi, la data esatta di costruzione e il suo costruttore. I primi documenti risalgono al 1252: si suppone sia stato edificato per esigenze di sicurezza e che rientrasse nelle "poligonalì visive" che prevedevano il collegamento con Vobbia, Crocefieschi e Monte Reale. Oggi, perfettamente restaurato grazie a un lungimirante intervento della Provincia di Genova, fa bella mostra di sé in mezzo ad un paesaggio quasi dantesco: arrivati in cima il panorama è estremamente suggestivo.



Nella foto grande: il Castello della Pietra a Vobbia (P.G.); nella sequenza: il Castello visto dal torrente Vobbia (P.G.); alpinismo alle Rocche del Reopasso (P.G.); particolare dell'interno del castello restaurato (P.G.); nella pagina accanto: il falco pellegrino nidifica su queste rocce (G.C.).



Tre valli per un Trenino



Itinerario Consigliato

A Casella si ammira nella bella piazza il Palazzo dei Fieschi con sulla facciata tracce di stemmi affrescati. Ad Avosso ha inizio la strada principale che raggiunge tutte le frazioni della val Brevenna. Risalendo il corso dello Scrivia si arriva a Montoggio ove rimangono i ruderi del castello dei Fieschi. Da visitare la Pinacoteca conservata nella parrocchiale di San Giovanni Decollato, che costituisce una tappa del Museo Storico dell'Alta Valle Scrivia. Da Montoggio si sale al santuario delle Tre Fontane del XVIII secolo; poco oltre una deviazione porta al lago di Val Noci alle pendici del monte Bano, ideale meta per pic-nic. Attraverso prati e boschi in un alternarsi di salite e discese si giunge ai Piani di Creto e dopo una serie di tornanti si arriva all'abbazia di San Siro di Struppa, importante pieve medievale all'incrocio degli itinerari per val Bisagno, val Trebbia e valle Scrivia.

Settant'anni ma non li dimostra perché il "trenino di Casella", divenuto un simbolo per i genovesi, in tutte le stagioni si immerge nel vario paesaggio dell'entroterra. Su carrozze d'epoca, restaurate di recente, in meno di un'ora, partendo da piazza Manin, ho percorso i venticinque chilometri che separano Genova da Casella, tra il verde dell'Appennino ligure, attraversando prima la val Bisagno, poi la val Polcevera per arrivare, infine, in valle Scrivia.

Dalla caratteristica ferrovia a scartamento ridotto ho ammirato ampie vedute sulla città, sulla corona dei Forti, e poi giù, sempre più giù fino all'azzurro del mare.

Dalle mura settecentesche della città fino alla galleria Trensasco il panorama è caratterizzato da squarci sul mare e da strapiombi, ma, superata la montagna su cui si erge l'imponente fortezza settecentesca del Diamante, è tutto un susseguirsi di boschi e verdi declivi.

Pino, Torrazza, Sardorella, Sant'Olcese Chiesa e Sant'Olcese Tullio, Canova sono alcune delle stazioni dove il trenino "simpaticamente sferragliando" ha fatto tappa. Ad ogni fermata scendevano giovani e intere famiglie, che riprendevano dal

vagone predisposto, la loro bicicletta e si inoltravano per sentieri e boschi alla ricerca di un angolo di paradiso.

Arrivato a Casella, incuriosito dal cinquecentesco e ben conservato palazzo dei Fieschi, al cui interno si trovava una stazione di posta, ho scoperto che il paese era un'importante crocevia di una delle antiche "strade del sale": di qui infatti passavano le carovane che, partendo dal porto di Genova e superando Appennini e Alpi, rifornivano di sale città e paesi della pianura Padana e parte dell'Europa centrale. Tutto questo a dorso di mulo.



Nella foto grande: il trenino Genova-Casella attraversa i Roccioni di Molineti (P.G.); nella sequenza: scesi dal trenino con la bici si prosegue per la gita nei boschi (P.G.); Palazzo Fieschi a Casella (P.G.); i prati incorniciano Casella (P.G.).

Tra borghi antichi e ville liberty



Passavo le vacanze estive a Savignone dove i miei genitori affittavano per l'estate un appartamento che affacciava sulla piazza della chiesa: quasi nulla è cambiato da allora. Sul borgo domina il castello dei Fieschi eretto nei primi anni del XIII secolo e ancora oggi maestoso e spavaldo nelle sue forme. Ovunque ho trovato un fervore di iniziative artigianali, commerciali, eno-gastronomiche che affondano le loro radici nella storia e nella tradizione locale, esaltandola: è bello vedere una valle dell'entroterra che sta rinascendo, investendo risorse sul suo patrimonio culturale e naturalistico. Sono risalito lungo la val Brevenna, una valle che più di ogni altra ha saputo conservare la sua cultura contadina e le sue architetture rurali, così ben inserite in una natura che in breve, se abbandonata a se stessa, cancella implacabilmente il segno del passaggio dell'uomo. Osservando attentamente ogni frazione racconta, attraverso i suoi manufatti, la dura vita dei contadini liguri. Senarega è un borgo antico quasi intatto: le case strette, serrate le une alle altre, con il castello in cima al paese. Nel museo un'attenta ricostruzione della vita contadina, che ruotava intorno alla stalla e alle attività ad essa connesse.

Itinerario Consigliato

Da Busalla, si segue la statale fino alla frazione San Bartolomeo di Vallecaldà ove ha sede la Sezione Archeologica del Museo Storico dell'Alta Valle Scrivia. In frazione Ponte si attraversa lo Scrivia e si sale a Savignone: qui il castello Fieschi domina il borgo. Dopo la frazione Renesso si arriva a Montemaggio base ideale per il parapendio. Dalla frazione Sorrivì si prende la strada per Nenzo e per la val Brevenna, un vero museo di architettura popolare. Nel cuore della valle Senarega, borgo medievale quasi intatto, e, nella canonica, la Sezione Etnologica del Museo Storico dell'Alta Valle Scrivia.



Nella foto grande: il borgo di Senarega (P.G.); in alto: la torre del castello dei Fieschi a Savignone (P.G.); a destra: il porcino di castagno, indiscusso re dei funghi (G.C.); nella sequenza: fienagione a Crocefieschi (P.G.); Senarega, Museo Storico dell'Alta Valle Scrivia, Sezione Etnologica (P.G.); Carsi, una delle cinquantaquattro frazioni del comune di Valbrenna (P.G.).

Antola, una natura incontaminata

Itinerario Consigliato

Dalla valle Scrivia si può raggiungere il **monte Antola**, in quattro ore e quindici minuti (segnavia due barre gialle orizzontali), partendo da **Crocefieschi**; da **Vallenzone**, frazione di Vobbia, in tre ore (segnavia quadrato giallo); oppure, da **Tonno**, in val Brevenna, una mulattiera porta al sentiero che sale da **Crocefieschi** (due ore e quindici minuti). Sempre dalla val Brevenna occorrono tre ore e mezza partendo da **Molino del Fullo** (segnavia croce gialla); oppure sei ore partendo da **Avosso** (segnavia due quadrati gialli). Per chi vuole unire la visita al **Castello della Pietra** alla gita al monte Antola occorrono cinque ore utilizzando il percorso che dal castello giunge fino alla **Cappelletta di San Fermo** (segnavia rombo giallo) da qui fino al **passo Sesenelle** (tre cerchi gialli) infine al **monte Bulo** e all'Antola (quadrato giallo). Dalla val Trebbia gli itinerari consigliati sono: da **Bavastrelli**, frazione di Torrighia, che raggiunge la vetta in due ore (segnavia due quadrati gialli vuoti); da **Donetta**, frazione di Torrighia (segnavia due pale gialle) occorrono tre ore. Da **Caprile**, frazione di Propata (segnavia triangolo giallo) occorrono due ore e altrettante per l'itinerario **Casa del Romano-monte Antola** (il più agevole perché in quota), parte del percorso che da Torrighia arriva a Cantalupo.

Se vi capita di pensare a un luogo lontano mille miglia dal mondo abitato, immerso tra l'azzurro del cielo e il verde dei prati, ove il profumo di aria pulita sia talmente intenso da farvi inorridire al pensiero di accendere una sigaretta, non avete bisogno di pensare all'Himalaya alla Cordigliera delle Ande o al Kilimangiaro: pensate all'Antola.

Al crocevia tra Emilia, Liguria e Piemonte, a poco meno o poco più di due ore di distanza da Piacenza, Genova, Alessandria e Milano, il Parco dell'Antola e le sue vette, con l'alternarsi di prati, fiori, boschi, laghi, non finirà più di stupirvi e di incantarvi.

I sentieri che portano alla vetta dell'Antola sono perfettamente agibili e ben segnalati e sarà piacevole, partendo dalla valle Scrivia o dalla val Trebbia, riscoprire che siete degli ottimi camminatori e, in fondo in fondo, degli amanti della natura.

Montagna incantata o incanto della montagna? Sicuramente montagna fiorita, vista l'etimologia greca del nome, e questo dice già molto. Da marzo a settembre prati e radure sono mirabilmente fioriti: fra tutti ammirerete particolarmente il giglio rosso, il giglio martagone, il narciso e l'arnica.

Ma se volete provare una fantastica emozione armatevi di sacco a pelo e dormite lassù in attesa dell'alba: con un po' di fortuna (occorre che la giornata sia limpida e serena) assisterete a uno spettacolo indimenticabile.

Non abbiate paura dei lupi perché quei pochi esemplari che molto timidamente hanno fatto la loro ricomparsa in questi boschi si guarderanno bene dal farsi vedere, impegnati come sono, per sopravvivere, ad evitare ogni contatto con l'uomo, il suo odore e la sua "civiltà".



Nella foto grande: fioritura di narcisi sull'Antola (L.S.); a sinistra: in queste zone il lupo ha fatto la sua ricomparsa (G.C.); nella sequenza: cavalli allo stato brado (L.S.); fioritura di papaveri (P.G.); tramonto dalla vetta dell'Antola con le Alpi sullo sfondo (L.S.).

Il Parco

che unisce le due valli



Itinerario Consigliato

L'ALTA VIA DEL PARCO

L'itinerario si sviluppa lungo trentanove chilometri e attraversa tutto il Parco regionale dell'Antola. Il tempo di percorrenza da **Vobbietta** (323 m) fino a **Gorreto** (522 m) è di circa 17 ore, per cui è opportuno effettuarlo a tappe. Da Vobbietta si sale a **Marmassana** e quindi a **Bric delle Camere** (1016 m). Si scende a **Caprieto**, e, attraversato un bosco di carpini, si giunge alla **cappelletta di San Fermo** a 1177 m. Si supera il passo di San Clemente e in prossimità del passo di Sesenelle si incontra l'allacciamento per **Vallezona**. Il percorso si sviluppa sul versante della val Borbera fino ad arrivare alle pendici del **monte Buio** e quindi si scende fino all'incrocio coi sentieri provenienti da **Tonno** e **Crocefieschi**. Raggiunta la vetta dell'**Antola** la discesa è verso **Caprile** oppure, proseguendo sul versante nord-est, verso **Casa del Romano** e **Capanne di Carrega**. Una fitta faggeta e quindi i monti **Pecoraia** e **Zovallo** e il passo della **Maddalena**. L'itinerario termina a **Gorreto** dopo aver sfiorato il **monte Busasca**.



Per secoli viaggiatori e viandanti hanno preferito le più sicure strade di crinale per raggiungere la pianura Padana piuttosto che percorrere le strade di fondovalle irte di pericoli di ogni tipo. I percorsi di crinale erano anche utilizzati dalle famiglie contadine che qui si trasferivano nei mesi estivi per far pascolare il bestiame, per tagliare e raccogliere il fieno, per far provvista di erbe medicamentose. A testimonianza sono rimasti i "casoni", ricoveri costruiti con pietra a secco, che venivano utilizzati nel periodo estivo in cui il lavoro si faceva più intenso. Questi sentieri così importanti un tempo per la sopravvivenza stessa della gente di montagna e così suggestivi oggi per chi li voglia percorrere, sono fortunatamente giunti intatti fino a noi, grazie alla tenacia di alcuni abitanti delle valli, prima che ruspe, case e auto, facessero un vero e proprio scempio. Oggi, a tutela di questo patrimonio ambientale ma soprattutto per la sua valorizzazione attraverso iniziative sia agro-pastorali sia turistiche, la Regione Liguria ha istituito l'Ente Parco dell'Antola, ideale unione tra la valle Scrivia e la val Trebbia che hanno in comune una millenaria cultura contadina e il monte Antola, da cui nascono i due torrenti.



Nella foto grande: Rondonina vista dai prati di Carpeneto (L.S.);
in alto: la faggeta nei pressi di Casa del Romano (L.S.);
nella sequenza: in deltaplano dalla vetta del monte Antola (L.S.);
dalla vetta dell'Antola panorama sulle Alpi (P.G.);
lungo un sentiero del parco (L.S.).



- | | | | | | | | |
|--|---------|---|---------|--|---------|--|----------|
| 1 Busalla - Santuario della Vittoria | h. 1,30 | 12 Montoggio - Monte Liprando | h. 2,15 | 23 Crocefieschi - Rocche del Reopasso (difficile) | h. 1,30 | 34 Casanova - Passo di Esola - Rezzoaglio | h. 4,00 |
| 2 Tre Fontane - Monte Bano | h. 1,30 | 13 Crocefieschi - Monte Antola | h. 4,15 | 24 Vobbietta - Bric Camere | h. 3,00 | 35 Casanova - Monte Montarione | h. 3,00 |
| 3 Prato - Passo Gola di Sisa - Tre Fontane | h. 2,30 | 14 Colle di Martellone - Monte Schilgonzo | h. 0,30 | 25 Caprieto - Bric Camere | h. 0,45 | 36 Ottone - Passo di Ertola - Passo di Esola - Barbagelata | h. 10,00 |
| 4 Montoggio - Monte Bano | h. 2,00 | 15 Molino del Fullo - Monte Antola | h. 3,30 | 26 Minceto - Monte Reale | h. 0,45 | 37 Passo del Gifarco - Monte Gifarco | h. 0,30 |
| 5 Prato - Canate di Marsiglia - Capenardo | h. 3,30 | 16 Piancassina - Piano dei Bricchi | h. 0,30 | 27 Bavastrelli - Monte Antola | h. 2,00 | 38 Percorso Naturalistico Lago del Brugno | h. 6,00 |
| 6 Prato - Cavassolo - Monte Candelozzo | h. 2,30 | 17 Ex-osteria Cast. Pietra - Passo Salata - Capp. S. Fermo | h. 4,00 | 28 Torrighia - M. Antola - Cap. Carrega - M. Carmo | h. 5,00 | Alta Via dei Monti Liguri | |
| 7 Davagna - Monte Candelozzo | h. 1,30 | 18 Ex-osteria Castello della Pietra - Castello della Pietra | h. 0,20 | 29 Capriole - Monte Antola | h. 2,00 | 39 Passo dei Giovi - Crocetta d'Oro | h. 2,30 |
| 8 Casella - Montemaggio - Crocefieschi | h. 3,30 | 19 Vallenzona - Monte Buio - Monte Antola | h. 3,00 | 30 Capriole - Capanne di Carrega - Monte Carmo | h. 3,00 | 40 Crocetta d'Oro - Colle di Creto | h. 2,30 |
| 9 Sorrivì - Colle delle Fascine | h. 0,20 | 20 Ronco Scrivia - Monte Reale | h. 2,00 | 31 Gorreto - Bertone - Monte Carmo | h. 5,00 | 41 Colle di Creto - Passo della Scoffera | h. 4,15 |
| 10 Avosso - Casa del Piccetto | h. 5,15 | 21 Ronco Scrivia - Rocche del Reopasso (difficile) | h. 3,15 | 32 Torrighia - Monte Lavagnola | h. 2,00 | 42 Passo della Scoffera - Sella della Giassina | h. 2,30 |
| 11 Nenzo - Cappelletta del Colletto | h. 6,00 | 22 Camarza - Rocche del Reopasso (difficile) | h. 2,00 | 33 Fontanigorda - Monte Roccabruna | h. 2,30 | 43 Sella della Giassina - Barbagelata | h. 1,45 |

Il Brugneto, un lago da bere

Itinerario Consigliato

Il lago del Brugneto si raggiunge da Genova o da Piacenza percorrendo la S.S.45 della val Trebbia fino a Torriglia; da qui si prende la deviazione per Santa Maria del Porto-Diga Brugneto.

Il sentiero Brugneto si snoda lungo le rive del lago per un totale di 13,5 chilometri, percorribili esclusivamente a piedi in circa sei ore. Il punto di partenza è sulla strada carrozzabile a poche centinaia di metri dalla diga stessa; l'arrivo è sulla sponda sinistra lungo la strada carrozzabile per Retezzo.

Il sentiero è attrezzato con numerose aree di sosta e picnic e punti panoramici. In corrispondenza dell'abitato di Bavastri, Costa di Paglia (lato opposto alla diga a metà circa del percorso) vi è una fermata dell'autobus AMT linea extraurbana.

Ero salito sull'Antola in tarda primavera ed ero ancora inebriato dal profumo di quelle praterie che sembravano coltivazioni di narcisi, ove i fiori erano così fitti che in alcuni punti quasi non si vedeva il verde dell'erba. Salire all'Antola partendo da Crociefieschi in valle Scrivia per scendere poi al lago del Brugneto e quindi a Torriglia in val Trebbia, fu un'idea di Mario, e non mi dispiacque, perché non avevo mai visto questo lago artificiale. Di artificiale, in effetti, non aveva proprio niente se non quella grande e bella diga che s'intravedeva là in fondo.

L'azzurro dell'acqua, il verde dei boschi il sentiero che lo contornava, quelle piccole radure ove sostare era tutto così ben inserito nel paesaggio che ebbi l'impressione di essere in alta montagna. Beh, in fondo eravamo a mille metri! Ci incamminammo lungo il sentiero Brugneto incontrando qua e là gitanti e pescatori che fermi e immobili attendevano la tocca. Facemmo bivacco nei pressi della cappella di Garaventa, il miglior punto d'osservazione per avvistare i daini all'alba.

Forse fu la stanchezza o il piacere di essere lontano mille miglia dalla civiltà metropolitana che dormii profondamente e mi svegliai di sobbalzo sentendo Mario che silenziosamente gridava: "Eccoli!" Lo spettacolo fu impareggiabile: i daini coi loro musetti annusavano l'aria fine con circospezione e sentirono sicuramente il nostro odore tanto che fuggirono e si nascosero nella

radura. Tutto è durato pochi ma intensi minuti. Arrivammo a Torriglia a mezzogiorno, giusto in tempo per trovare un locale accogliente ove poter gustare la genuina cucina locale e acquistare i famosi canestrelli.



Nella foto grande: il lago del Brugneto visto dalla frazione Caffarena (L.S.); nella sequenza: area attrezzata sulle sponde del lago (P.G.); Dalla Val Pentemina si vede il Monviso (L.S.); il lago del Brugneto dalla frazione Bavastri (L.S.); il daino, uno degli abitanti più discreti del parco dell'Antola (G.C.).



Un castello di paura



Mio padre mi portava spesso lassù: raccoglieva more e nocchie, e amava molto quel posto così solitario e denso di malinconia. Io cercavo di entrare nei suoi pensieri e soprattutto di non perdergli il passo. Avevo paura. Quella torre sbrecciata, i rovi attorno, l'edera, le grida delle cornacchie, lo stagno. Eppure ero attratto fortemente da quel luogo, sentivo i fantasmi del passato, immaginavo congiure, soldati, trabocchetti, ponte levatoio. Ma un castello se non fa paura che castello è? Fu costruito proprio lì, per far paura, a controllo di uno storico incrocio di strade, con un'architettura severa, la torre quadrata (il nome Torriglia è una derivazione) e la successiva presenza nei secoli dei Malaspina dei Fieschi dei Visconti dei Doria sono a testimoniare la sua importanza strategica. Sono salito pochi giorni fa lungo la val Pentemina per visitare il "Presepe" di Pentema: è stata un'occasione per vedere dal "vivo" la cultura contadina e le tradizioni di queste valli. Ho ammirato un borgo intatto, con le case costruite in pietra a vista, attaccate le une alle altre, ognuna un po' più su dell'altra, a formare una scala verso la montagna. E poi archi voltati, angusti passaggi e improvvisi panorami sulla valle.

Itinerario Consigliato

La val Trebbia è attraversata dalla strada statale n. 45 che unisce Piacenza a Genova. Da Genova occorre risalire il corso del Bisagno, superando Bargagli, il passo della Scoffera e Laccio che è anche il punto di incrocio con la statale n. 226 proveniente da Busalla e dalla valle Scrivia. Superato il bivio Marzano si raggiunge Torriglia, posta a 760 m di altitudine, con interessante parrocchiale settecentesca, e da qui una deviazione a sinistra porta a Pentema. Tornati alla frazione di Donetta, la strada fiancheggia il lago del Brugneto, e superate le frazioni di Garaventa, Bavastrì, Bavastrèlli si giunge a Propata punto di partenza degli itinerari per la vetta dell'Antola e quindi a Rondanina. Da qui si ridiscende a valle per Montebruno ove si trova il Museo della Cultura Contadina dell'Alta Val Trebbia e il santuario di Nostra Signora di Montebruno con interessanti affreschi del XVI secolo. Superata la frazione Due Ponti a sinistra la strada sale per Cas-singheno e Carpeneto per giungere ai 1184 m di Fascia (il comune più alto della Liguria), mentre proseguendo si raggiunge Loco e da qui Fontanigorda e la Val d'Aveto.



In alto: il falco pescatore (archivio M&R);
Nella sequenza: i canestrelli, tipico dolce di Torriglia (L.S.);
prati e boschi incorniciano la "Svizzera ligure" (P.G.);
una scena del suggestivo Presepe di Pentema (L.S.);
nella pagina accanto: i ruderi del Castello di Torriglia (L.S.).

Il paradiso dei pescatori



Itinerario Consigliato

Dalla Riviera di Levante un itinerario alternativo per la val Trebbia è la S.S. n. 225 che da Carasco percorre parallelamente al mare tutta la val Fontana-buona fino a Ferriere: a sinistra la galleria porta a Bargagli sulla S.S. n. 45; a destra si raggiunge Boasi e il passo della Scoffera e quindi la val Trebbia. Sempre sulla strada S.S. n. 225, giunti a Orero si può girare a destra risalendo la val Malvaro e, superati Lorsica (famosa per i damaschi), Favale di Malvaro e lo spettacolare e panoramissimo passo della Scogliana si arriva a Montebruno.

Da Chiavari a Lavagna si può anche risalire lungo la provinciale n. 586 dell'Aveto deviando a Borzonasca per la valle Sturla e superato il passo della Forcella si arriva a Parazuolo.

Qui deviando a sinistra si arriva a Barbangelata e quindi a Montebruno; proseguendo invece si raggiunge Cabanne e quindi Fontanigorda in val Trebbia.

Torriglia è un paese che ti incanta: viuzze pulite aria frizzante e quel viavai di gente indaffarata che corre da una bottega all'altra. È posta a cavallo tra le due vallate, Scrivia e Trebbia, e qui convergevano tutte le antiche strade che dal mare portavano poi verso Piacenza, l'antica Placentia, e la pianura Padana.

La splendida giornata mi invogliò a proseguire lungo la val Trebbia e scoprii così questo fiume, freschissimo, con l'acqua verde e trasparente: paradiso dei pescatori (o delle trote?), ma sicuramente anche paradiso dei bagnanti e paradiso per coloro che si buttano giù in gommone lungo le rapide dei fiumi (rafting).

Salii lungo la strada per Rondanina e trovai un pugno di case arroccate a formare il comune più piccolo della provincia di Genova.

Tornato sul fondo della valle raggiunsi così Montebruno, tranquillo borgo adagiato tra fasce terrazzate ricavate dai ripidi pendii della montagna a testimonianza dell'antica attività agricola dei suoi abitanti. Attraversato il ponte medievale a quattro arcate ecco il maestoso santuario di Nostra Signora di Montebruno.

Dopo una deviazione per Fascia, patria dei ravioli, e luogo ideale per il pascolo estivo grazie alla sua altitudine (1118 m s.l.m.) e ai suoi prati strappati (fasce) alla montagna; proseguì per il fondovalle per raggiungere Fontanigorda, famosa per le sue tredici fontane e per il Bosco delle Fate, un luogo veramente suggestivo ove grandi massi dalle forme curiose, incrostati da muschi e licheni occhieggiano tra un castagno e l'altro. Da qui si diparte un bellissimo sentiero che porta al monte Roccabruna che domina la val Trebbia, il monte Antola e la val d'Aveto.



Nella foto grande: pescatore nel fiume Trebbia (L.S.); a sinistra: la trota, ambita preda (archivio M&R); nella sequenza: tramonto sul Brugneto (L.S.); il Bosco delle Fate a Fontanigorda (L.S.); rafting ovvero discesa in gommone, lungo le rapide del Trebbia (L.S.).



Una natura dipinta da mille colori



Ounque verdi colline punteggiate qua e là da piccole case in pietra, distese di prati verdi colorati da mille fiori, pendii rocciosi macchiati dal giallo della ginestra. Questa è l'Alta val Trebbia che mi si apriva davanti mentre proseguivo lungo il corso del fiume. Una sosta nella piccolissima frazione di Loco dove riposa il grande poeta della val Trebbia, Giorgio Caproni.

Rovegno mi si presentò in una grande varietà di paesaggi, ampie vedute, case sparse qua e là, grandi foreste di pino nero, di abete e di rovere.

Alle pendici del monte Cavalla, 1327 metri, la chiesa millenaria di Fontanarossa dedicata a Santo Stefano con accanto il minuscolo cimitero che rende il luogo molto suggestivo; e altrettanto suggestive sono le frazioni di Alpe e Varni nascoste tra boschi di castagni. E poi via verso quegli immensi squarci d'azzurro che portano fino a Gorreto, ultimo lembo di questa terra di Liguria che odora di selvaggio.

In un attimo mi sono trovato in Emilia, a Ottone, antico centro pievano che appartenne per secoli alle famiglie genovesi dei Fieschi e dei Doria e nel 1923 passò, insieme a Bobbio, sotto la giurisdizione piacentina.

Itinerario Consigliato

Provenendo da Piacenza la strada statale n. 45 entra direttamente nel cuore dell'Alta val Trebbia passando da Bobbio, Ottone e Gorreto in Liguria. Da Varzi si può invece percorrere una bellissima strada che attraverso boschi e foreste che circondano il passo del Penice giunge a Bobbio e quindi sulla S.S. n. 45; oppure sempre da Varzi, attraverso il passo del Bracco, si giunge a Ponte Organasco e quindi a Ottone.

Da Tortona si può percorrere la provinciale della val Curone e raggiungere Cantalupo Ligure. Si sale fino a Carrega e alla caratteristica località Casa del Romano (punto di partenza di itinerari per il monte Carmo e il monte Antola) e quindi scendere a Propata e lago dei Brugnetto o a Fascia e Rovegno.

Dall'A7, provenendo da Milano-Tortona l'itinerario più confortevole prevede l'uscita al casello di Vignole Borbera verso Cantalupo Ligure per riallacciarsi all'itinerario precedente.



Nella foto grande: i caldi colori dell'autunno nei boschi della val Trebbia (L.S.); in alto: una farfalla bianca immersa nei mille colori (L.S.); a destra: il giglio di San Giovanni (L.S.); nella sequenza: dolcissime fragole di bosco (L.S.); fioritura di ginestre (P.G.); le castagne, frutto tipico dei boschi della val Trebbia (L.S.).



EVENTI E MANIFESTAZIONI RICORRENTI/ EVENTS AND PERFORMANCES

GENNAIO | JANUARY

Torriglia (fraz. Pentema)
Presepe
20, Ronco Scrivia (fraz. Borgo Fornari)
Festa della Confraternita
Terza domenica, Casella
Festività di Sant'Antonio Abate
Ultima domenica
Savignone (fraz. Isorelle)
Festa di San Giovanni Bosco

FEBBRAIO | FEBRUARY

3, Savignone (fraz. San Bartolomeo)
Festa di San Biagio
Domenica di Carnevale, Torriglia
Carnevale Torrigliese
Domenica dopo Martedì Grasso
Busalla, Sfilata di Carnevale

MARZO | MARCH

Domenica dopo il 19
Savignone (fraz. Isorelle)
Festa di San Giuseppe

APRILE | APRIL

24, Casella
Fiera di San Giorgio

MAGGIO | MAY

Busalla (fraz. Sarissola)
Patrocinio di San Giuseppe
1, Ronco Scrivia
Trofeo di Nuoto Ronco Scrivia
Prima domenica
Davagna (fraz. Scoffera)
Fiera del bestiame
Seconda settimana, Busalla
Festa di Primavera
Seconda domenica, Fascia
Festa della Santissima Annunziata
31, Isola del Cantone
Fiera di maggio

GIUGNO | JUNE

Corpus Domini, Busalla
Processione
Corpus Domini, Savignone
(frazioni Besolagno e Isorelle)
Processione
Secondo sabato, Busalla
**Rassegna Musicale Giovani
Strumentisti "Città di Busalla"**
23-24, Rovegno
**Spettacolo pirotecnico e festa
di San Giovanni Battista**
Weekend prima di San Giovanni
Busalla (fraz. Cascine)
La Luna ed i Falò, fiera gastronomica
24, Casella
Fiera di San Giovanni Battista
24, Propata (fraz. Caprile)
Festa di San Giovanni Battista
Domenica dopo il 24, Crocefieschi
Festa di San Giovanni Battista

Ultima domenica, Ronco Scrivia
(fraz. Tana d'Orso)
Festa degli Alpini
Ultima domenica, Savignone
Mostra scambio
29, Rovegno (fraz. Casanova)
Festa dei Santi Pietro e Paolo
29, Isola del Cantone (fraz. Mereta)
Festa dei Santi Pietro e Paolo
Ultima settimana, Busalla
Festa dell'AVIS

LUGLIO | JULY

Savignone
Cinema all'aperto
Primo weekend
Savignone (fraz. Isorelle)
Fiera gastronomica
Prima domenica, Ronco Scrivia
Sagra del dolce
Seconda settimana, Busalla
Feste nel Parco
Secondo sabato, Savignone
**Concorso Nazionale Cori Alpini
"Trofeo A Lanterna"**

Seconda domenica
Fascia (fraz. Casa del Romano)
Festa di San Rocchino
Seconda domenica, Ronco Scrivia
Festa dello Sport
Seconda domenica
Ronco Scrivia, Monte Reale
Festa della Madonna di Loreto
Seconda domenica
Rovegno (fraz. Isola)
Festa della Madonna di Loreto
Seconda domenica, Valbrevenna
Festa santuario Madonna dell'Acqua
Domenica dopo il 16
Valbrevenna (fraz. Ternano)
Festa della Madonna del Carmine
Penultima domenica, Montoggio
Sagra del canestrello
Ultimo sabato, Rondonina
Festa e sagra di Sant'Anna

Ultima domenica, Ronco Scrivia
Sagra della lumaca
Ultima domenica
Torriglia (fraz. Laccio)
Festa di San Giacomo
Ultima domenica
Valbrevenna (fraz. Carsi)
Festa della Madonna delle Grazie
Ultima domenica
Valbrevenna (fraz. Mareta)
Festa di San Giacomo
Ultima domenica
Valbrevenna (fraz. Neno)
Festa di Sant'Anna
16, Fascia (fraz. Cassingheno)
Festa della Madonna del Carmine
Domenica dopo il 16, Ronco Scrivia
Festa della Madonna del Carmine
20, Valbrevenna (fraz. Tonno)
Festa di Santa Margherita

25, Fontanigorda
Festa di San Giacomo
25, Propata (fraz. Bavastrelli)
Festa di San Giacomo
Sabato prima del 26
Isola del Cantone (fraz. Bufalora)
Festa di Sant'Anna
26, Torriglia
(frazioni Bavastri e Casaleggio)
Festa di Sant'Anna
Ultima domenica, Rondonina
Diga del Brugneto
Festa di Sora Acqua
Fine luglio-inizio agosto, Davagna
Festa della Croce Rossa

AGOSTO | AUGUST

Tutto il mese, Savignone
Spettacoli lirici
Tutto il mese Vobbia (fraz. Vallenzona)
Stagione Teatrale
Tutti i sabati e le viglie delle feste
Crocefieschi
**Concerti di musica Classica
e Popolare**

Primo weekend, Busalla
Festa della Bastia
Prima domenica
Casella (fraz. Avosso)
Festa della Madonna della Neve
Prima domenica
Fontanigorda (fraz. Canale)
Festa della Madonna delle Grazie
Prima domenica
Fascia (fraz. Carpeneto)
Raduno annuale amici del cavallo
Prima domenica, Gorreto
Festa di San Fermo
Prima domenica, Isola del Cantone
(fraz. Montecanne)
Festa della Madonna della Neve
Prima domenica, Propata
Sagra del miele
Prima domenica, Ronco Scrivia
(fraz. Minceto)
Festa della Madonna della Neve
Prima domenica, Torriglia
Festa della Croce Rossa
Prima domenica, Torriglia
(fraz. Casabianca)
**Festa Sant'Elena e Giornata
della Fraternità**
Prima domenica, Valbrevenna
(fraz. Cerviasca)
Festa Nostra Signora di Caravaggio
Prima domenica, Valbrevenna
(fraz. Frassineto)
Festa di Nostra Signora di Loreto
Seconda domenica, Fascia
Festa di San Guglielmo
Seconda domenica, Isola del Cantone
Festa dei Corpi Santi
Seconda domenica
Isola del Cantone (fraz. Pinceto)
Festa di San Fermo

Seconda domenica
Rovegno (fraz. Casanova)
Festa Nostra Signora dell'Aiuto
Seconda domenica
Torriglia (fraz. Pentema)
Festa della Madonnina
Seconda domenica
Torriglia (fraz. Santa Maria del Porto)
Festa della Madonna della Neve
Terza domenica, Casella
Festa di San Rocco
Terza domenica
Fascia (fraz. Cassingheno)
Raduno del cavallo
Penultima domenica, Montoggio
Festa di San Giovanni Decollato
Ultimo weekend, Savignone
Festa di Sant'Agostino
Ultimo weekend, Torriglia
**Festa N.S. della Provvidenza
con spettacolo pirotecnico**
Ultimo sabato, Rondonina
Serata danzante di San Bartolomeo
Ultima domenica, Montoggio
(fraz. Tre Fontane)
Sagra della patata
Ultima domenica
Rovegno (fraz. Pietranera)
Festa della Madonna delle Grazie
8, Casella
Palio delle contrade
10, Busalla (fraz. Semino)
Festa di San Lorenzo
10, Propata
Festa di San Lorenzo
10, Valbrevenna (fraz. Pareto)
Festa di San Lorenzo
14-15, Busalla (fraz. Casarile)
Festa di San Rocco
15, Gorreto (fraz. Alpe)
Festa dell'Assunta
15, Fascia (fraz. Carpeneto)
Festa dell'Assunta
15, Montebruno
Festa dell'Assunta
15, Ronco Scrivia
(fraz. Borgo Fornari)
Fiera dell'Assunzione
Domenica dopo il 15
Ronco Scrivia (fraz. Isolabuona)
Festa di San Fermo
16, Gorreto (fraz. Fontanarossa)
Festa di San Rocco
16, Isola del Cantone
(frazioni Borlasca e Creverina)
Festa di San Rocco
16, Propata (fraz. Caffarena)
Festa di San Rocco
Domenica dopo il 16, Casella
Festa di San Rocco
20, Torriglia (fraz. Donnetta)
Festa di San Bernardo
22, Valbrevenna (fraz. Baio)
Festa di Maria Regina
24, Fontanigorda (fraz. Casoni)
Festa di San Bartolomeo
24, Rondonina
Festa di San Bartolomeo

24, Savignone
(fraz. San Bartolomeo)
Festa di San Bartolomeo
29, Busalla
Festa della Madonna della Guardia
29, Crocefieschi
Festa della Madonna della Guardia
29, Isola del Cantone
(frazioni Marmassana e Vobbietta)
Festa della Madonna della Guardia
29, Ronco Scrivia
Festa della Madonna della Guardia
29, Savignone (fraz. Canalbolzone)
Festa della Madonna della Guardia
29, Torriglia (fraz. Marzano)
Festa della Madonna della Guardia
29, Valbrevenna (fraz. Porcile)
Festa della Madonna della Guardia
Domenica dopo il 29
Valbrevenna (fraz. Piancassina)
Festa della Madonna della Guardia

SETTEMBRE | SEPTEMBER

Prime due settimane, Busalla
Mostra d'Antiquariato
Primo weekend
Busalla (fraz. Sarissola)
Superfiera campestre
Prima domenica, Isola del Cantone
(fraz. Montessoro)
Festa
Prima domenica, Montoggio
(fraz. Tre Fontane)
Sagra della polenta e gara di trial
Prima domenica
Rovegno (fraz. Loco)
Festa della Madonna della Guardia
Prima domenica, Ronco Scrivia
Festa al Porale
Prima domenica
Savignone (fraz. Ponte)
Festa di Nostra Signora di Lourdes
Prima domenica, Torriglia
Sagra del miele
Prima domenica, Valbrevenna
(fraz. Frassinello)
Festa del Nome di Maria

8, Isola del Cantone
santuario di Tuscia
Festa della Natività di Maria
8, Montebruno
Festa della Madonna di Montebruno
8, Montoggio (fraz. Tre Fontane)
Festa patronale
Secondo weekend, Busalla
Festa del Santissimo Nome di Maria
Secondo sabato, Casella
Fiera del villeggiante
Secondo sabato, Crocefieschi
Mostra mercato dei bovini
Secondo sabato, Vobbia
Palio dei gambi
Seconda domenica
Gorreto (fraz. Varni)
Festa del Santissimo Nome di Maria

Seconda domenica
Isola del Cantone (fraz. Pietrabissara)
Festa di Santa Croce
Seconda domenica, Ronco Scrivia
(fraz. Tana d'Orso)
Seconda festa degli Alpini
Seconda domenica, Torriglia
(fraz. Garaventa)
Festa di San Giovanni Evangelista
Terza domenica, Fontanigorda
Festa dell'Addolorata
Domenica dopo il 20
Isola del Cantone (fraz. Prarolo)
Festa di San Maurizio
29, Isola del Cantone
Fiera di San Michele
Domenica prima del 29
Valbrevenna (fraz. Clavarezza)
Festa di San Michele
Fine mese, Fascia (fraz. Carpeneto)
Festa della capra

OCTOBRE | OCTOBER

Ottobre-Novembre, Torriglia
Castagnata
Primo weekend, Busalla
Sagra del fungo
Prima domenica
Davagna (fraz. Scoffera)
Festa della Madonna del Rosario
Prima domenica, Rovegno
**Festa della Madonna del Rosario
e sagra della patata**
Prima domenica
Savignone (fraz. Isorelle)
Festa della Madonna degli Angeli
Quarta domenica, Fontanigorda
Sagra della castagna
Fine ottobre-primi novembre
Fascia (fraz. Cassingheno)
Sagra della castagna



NOVEMBRE | NOVEMBER

1, Gorreto
Sagra della castagna
2, Montebruno
Fiera mercato dei funghi
30, Isola del Cantone
Fiera di Sant'Andrea

DICEMBRE | DECEMBER

Torriglia (fraz. Pentema)
Presepe
8, Savignone (fraz. San Bartolomeo)
Mercato del regalo artigianale
Prima di Natale, Busalla
Rassegna di Musica Sacra



Informazioni
Turistiche
Tourist
Information

Centro Direzionale dell'Informazione e Accoglienza Turistica:
16128 Genova Porto Antico
Palazzina Santa Maria
Tel. 010 24871.1
Fax 010 2467658
www.apr.genova.it

16029 Torriglia
via N.S. della Provvidenza 3
Tel. 010 944931
Fax 010 9453007

Ente Parco Antola
• 16012 Busalla
via XXV Aprile 17 Villa Borzino
Tel. 010 9761014
Fax 010 9760147
www.parks.it

• 16029 Torriglia
via N.S. della Provvidenza 3
Tel. 010 944931
Fax 010 9453007
www.telecentroantola.it

Comunità Montana Alta Valle Scrivia
16012 Busalla
via XXV Aprile 17 Villa Borzino
Tel. 010 9640211
Fax 010 9642774
www.altavallecriviva.it

Comunità Montana Alta Val Trebbia
piazza del Centro 11
16025 Montebruno
Tel. 010 95029
Fax 010 95009

Azienda di Promozione Turistica - Genova
Sede e direzione
via Roma 11/3
Tel. 010 576791
Fax 010 581408
www.apr.genova.it

Testi tratti da:
Diario di un Viaggiatore, M.J. KING
© 1998, Brandford & Green Publ.
Newcastle (g.c.)

Itinerari Consigliati a cura di:
Eduardo Meoli e Gioconda Pomella

Fotografie: Gianni Carrara (G.C.)
Paolo Gassani (P.G.)
Luigi Strata (L.S.)

Art: Davide Ape

Cartografia: Alessia Massari

Foto di copertina:
la vetta dell'Antola (di Luigi Strata)

Foto di p. 27: in mongolfiera
a Montebruno (di Paolo Gassani)

© 1999, M&R Comunicazione
Genova

COPIA OMAGGIO / FREE COPY



Come arrivare in Alta Valle Scrivia in auto
Tre caselli lungo l'A7 Genova-Milano servono la valle Scrivia: Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla.

Da Genova: uscita Busalla sull'A7 o la S.S.35 dei Giovi.
Da Milano: A7 uscita Isola del Cantone o la S.S.35 dei Giovi.
Da Alessandria: A26 uscita Capriata d'Orba e quindi S.S.35bis dei Giovi.

La Valle Scrivia è ben servita dalla ferrovia: fermate Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla. In alternativa la ferrovia a scartamento ridotto Genova, p.zza Manin/Casella.

Come arrivare in Alta Val Trebbia in auto
Uscita Genova-Est sull'A12 e poi S.S.45 della val Trebbia.
Dalla valle Scrivia: percorrendo la S.S.226 con svolta a Laccio.

Da Chiavari e Lavagna: S.S.225 della Valfontana-buona direzione Bargagli-Ferriere.

Da Piacenza: la S.S.45 direzione Bobbio-Genova.

Da Alessandria: Uscita Vignole Borbera sull'A7 oppure la S.S.35 dei Giovi, quindi la fondovalle della val Borbera che sale oltre Cabella a Carrega a Casa del Romano.

Telefoni Utili / Useful Numbers

Affitto mountain-bike

Casella - 010 9677520

Arrampicata sportiva

010 9641989

Castello della Pietra di Vobbia

010 939479 - 0347 7186113

Fax 010 939311

Escursioni a cavallo

C.I. Busaltese - Sarissola

010 9641874

C.I. Lo Scrivia - Ronco Scrivia

010 9651318

C.I. Sa Posada - Casella

010 9670869

Scuderia La Bicocca

Crocetta d'Orero - 010 709828

Presepe di Pentema

010 94 45 07 - 246 70 49

Voli in deltaplano

Associazione "Free Fly"

0338 467 81 82

Ferrovia Genova-Casella

010 837321

Linee extraurbane AMT

Per tutte le principali località delle vallate con partenza da Genova, piazza della Vittoria

010 558 24 14

Museo degli Alpini

(Mauro Timossi) - 010 936938

Museo Alta Valle Scrivia

San Bartolomeo di Vallecaldà

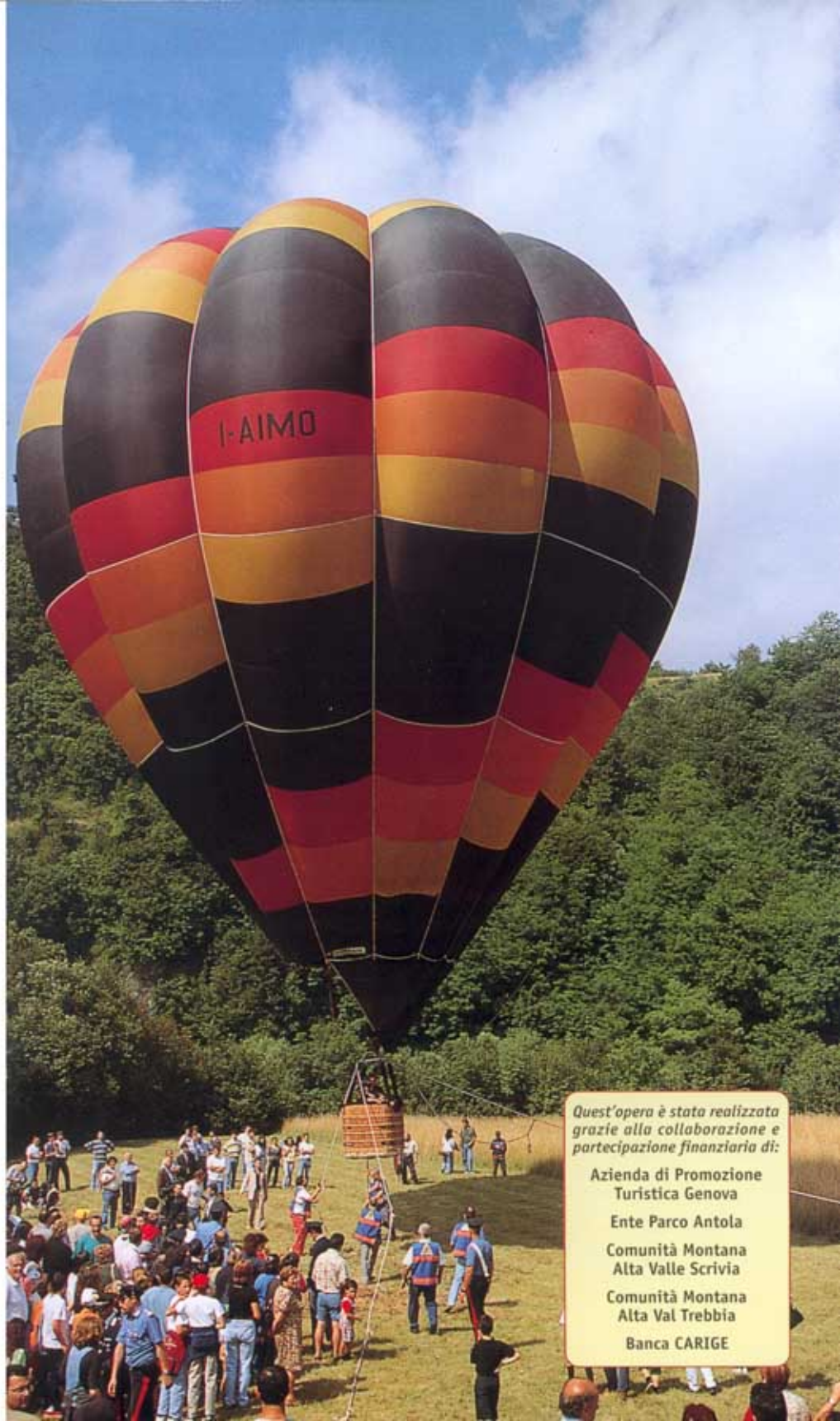
010 936 01 03

Associazione Albergatori

Ristoratori Valle Scrivia

Savignone

010 9360063 - Fax 010 936821



Quest'opera è stata realizzata grazie alla collaborazione e partecipazione finanziaria di:

Azienda di Promozione Turistica Genova

Ente Parco Antola

Comunità Montana Alta Valle Scrivia

Comunità Montana Alta Val Trebbia

Banca CARIGE